



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE



— Dipartimento di Scienze Agrarie,
Alimentari ed Ambientali

Il futuro del Green Deal europeo e il ruolo dell'agricoltura biologica

27/09/2024

Raffaele Zanoli

Progetto Innova ConMarcheBio, ai sensi del PSR Marche, Sottomisura 16.2 –Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie – FILIERE AGROALIMENTARI – ID 68580.

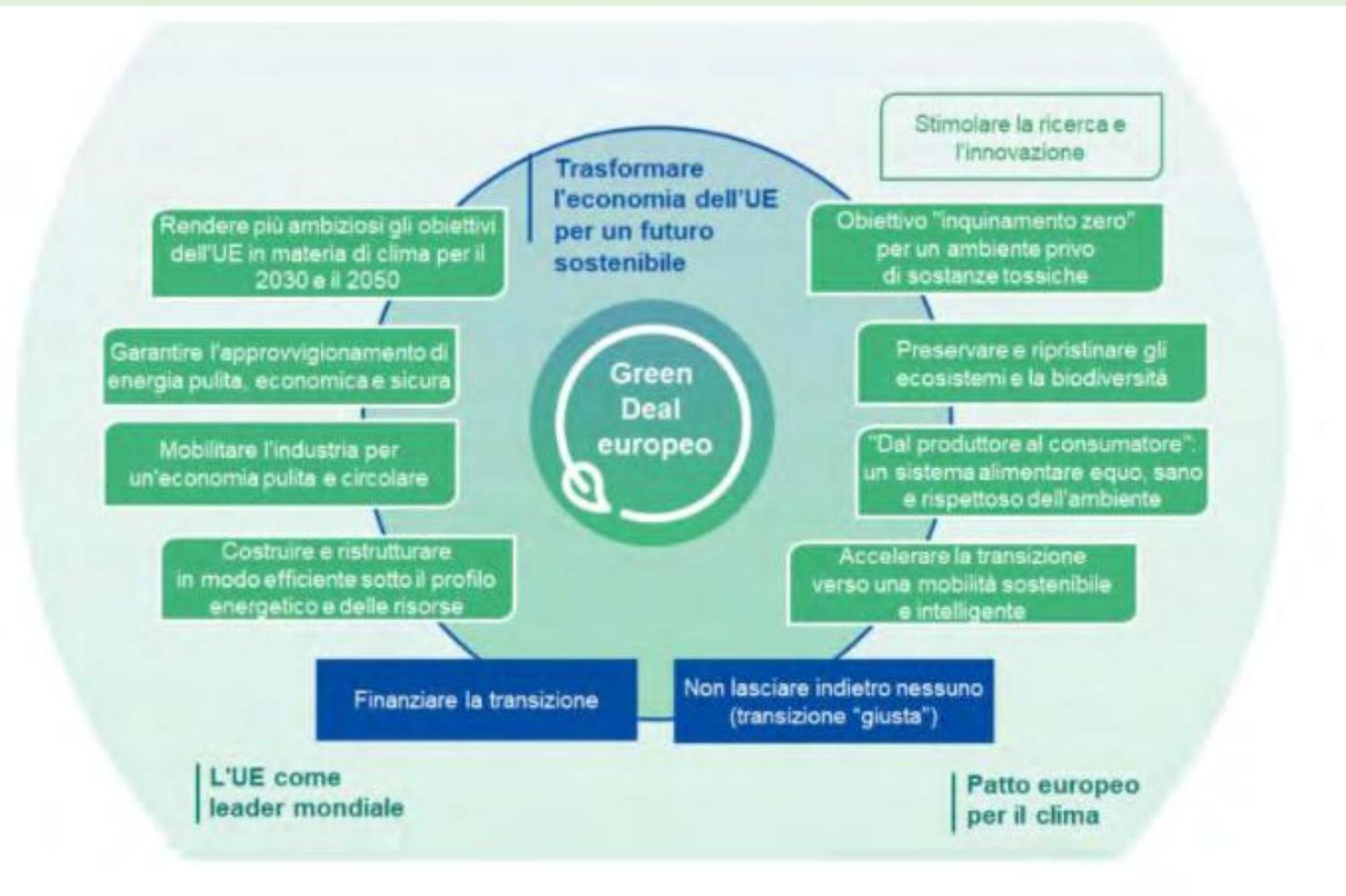


Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Il Green Deal (2021)





Il Green Deal (2021)

- Tutta la legislazione del Green Deal è stata presentata tra luglio e dicembre 2021 e riguardava l'intera economia: edilizia, industria, economia digitale, trasporti e agricoltura.
- Tutti i settori devono ridurre le emissioni del 55% entro il 2030.
- Fissati i target per l'agricoltura biologica: 25% della SAU europea a bio nel 2030 e un "sensibile incremento dell'acquacoltura biologica" (Strategia Farm-To-Fork)

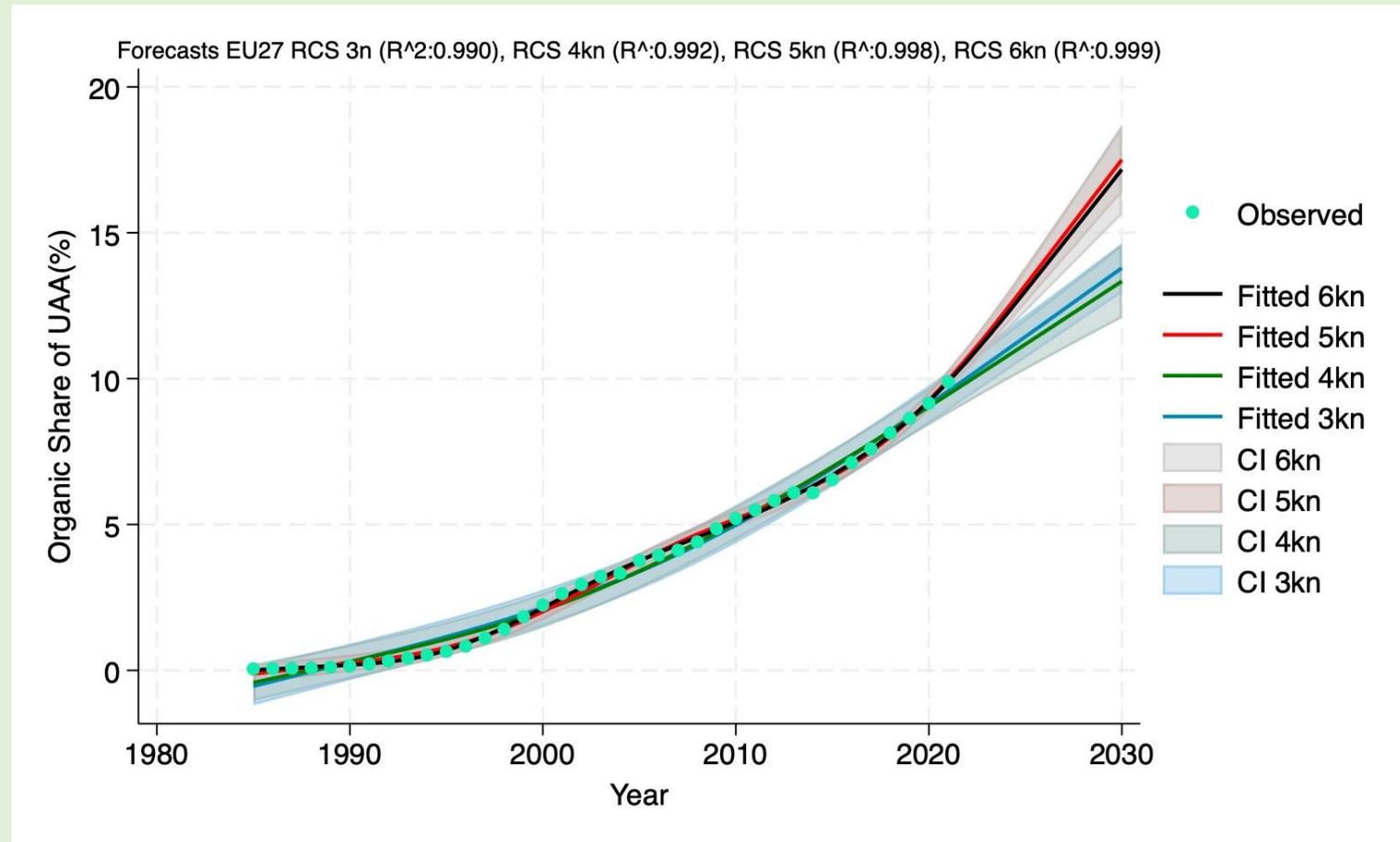
*"Il Green Deal europeo è la nostra nuova strategia per la crescita.
Ci consentirà di ridurre le emissioni e di creare posti di lavoro."*

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea



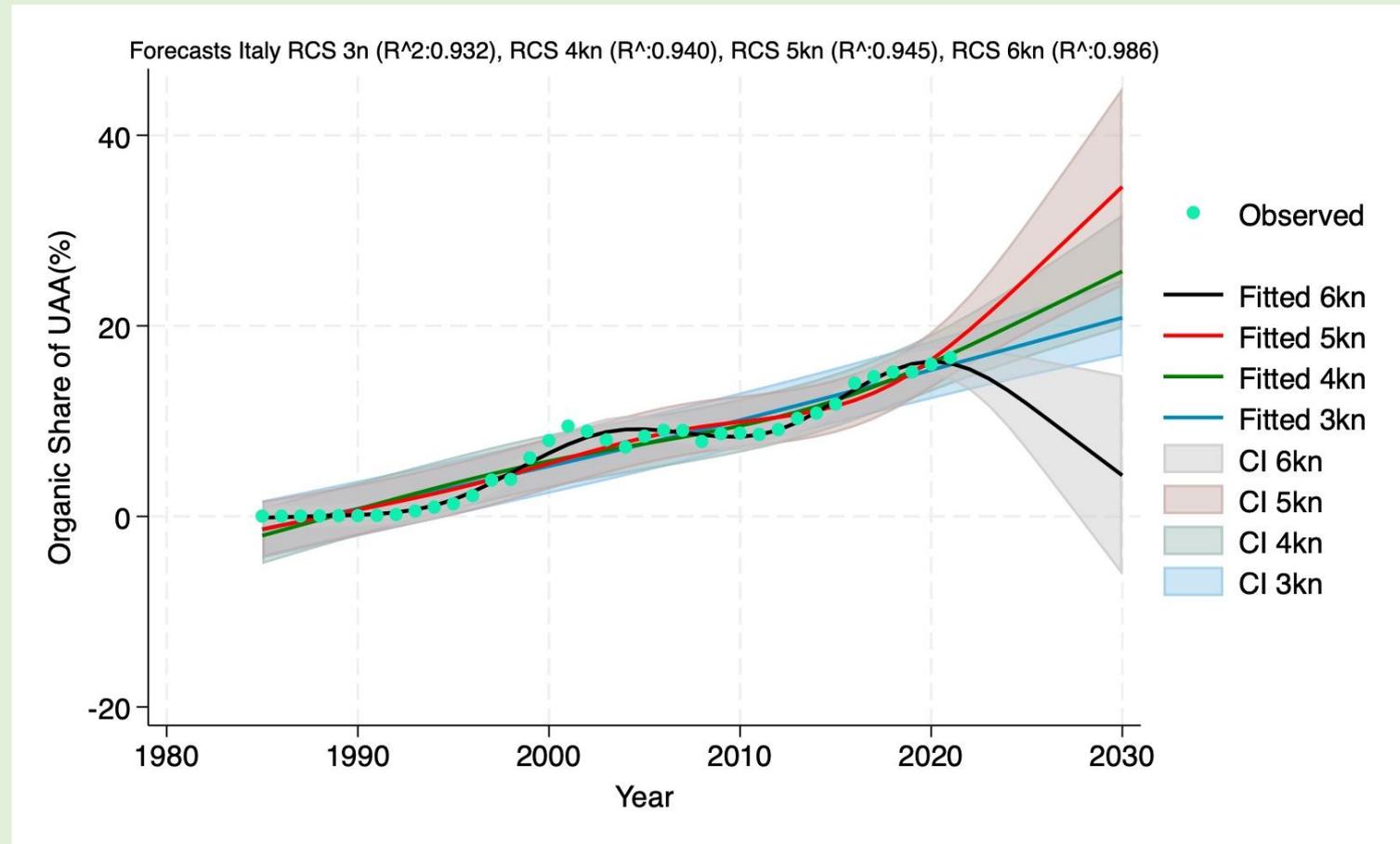


Le reali prospettive per il bio: Europa





Le reali prospettive per il bio: Italia





UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE

Il “Dialogo Strategico” UE sul Green Deal



- Il Dialogo (Strategic Dialogue) è stato avviato dalla Presidente Von Der Leyen durante il discorso sullo stato dell'Unione del 2023 ed iniziato a gennaio 2024 e concluso lo scorso Agosto.
- 29 membri (organizzazioni di agricoltori, ONG, trasformatori, dettaglianti)
- Contesto: polarizzazione derivante da questioni strutturali del settore agricolo, impatto della guerra in Ucraina, opposizione alla legislazione ambientale e climatica, protesta degli agricoltori
- VDL ha presentato il 4 settembre il rapporto
- Consenso da parte di tutti i partecipanti
- La maggior parte dei membri ha avuto una reazione molto positiva, ma ci sono già molte critiche da parte dei sindacati nazionali degli agricoltori (membri del COPA-COGECA).



- Chiaro (e definitivo?) **riconoscimento dell'agricoltura biologica** come sistema preminente di produzione sostenibile riconosciuto e regolamentato legalmente con azioni per rafforzare il biologico:
 - promozione dei consumi privati e pubblici
 - sostegno PAC per sostenere la conversione e il mantenimento
 - consulenza e formazione/istruzione
 - ricerca e sviluppo
 - etichettatura del benessere animale (misura a parte «venduta» come favorevole al bio).
- Creazione di un quadro giuridico per il **riconoscimento di sistemi agricoli certificati sostenibili (come il biologico)** nel rispetto di regolamenti specifici e delle relative norme di attuazione (“approccio su misura”).
- Sistema di benchmarking e sviluppo di una metodologia coerente di misurazione delle performance ambientali dei sistemi produttivi



- Almeno sulla carta, forte sostegno al mantenimento e all'applicazione della legislazione ambientale dell'UE, in particolare della Direttiva Uccelli e Habitat, della Direttiva Nitrati, della Direttiva Quadro sulle Acque, della **Legge per il Ripristino della Natura** e della legislazione sul **clima**, nonché all'istituzione di un Fondo per il Ripristino della Natura.



- Proposta di una nuova PAC:
 - sostegno al reddito mirato (per coloro che ne hanno bisogno),
 - disaccoppiamento della condizionalità ambientale (I Pilastro, che dev'essere basata su risultati quantificabili) dal sostegno al reddito (II Pilastro – PSR),
 - stanziamento di fondi specifici (ringfencing) per le misure ambientali, con incentivi reali che vadano oltre i costi sostenuti e il mancato guadagno → concetto di disponibilità ad accettare per attuare un comportamento



- Rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera per evitare di vendere prodotti sistematicamente al di sotto dei costi di produzione:
 - valutare l'attuazione della Direttiva 2019/633 sulle pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare (rapporto pubblicato il 24/4/2024: solo il 38% degli agricoltori conosce la Direttiva)
 - sostenere l'attuazione dell'OCM art. 210a), che esclude i produttori agricoli biologici (in generale che hanno produzioni più sostenibili) dall'applicazione delle norme dell'art 101 del Tratto Europeo sulla limitazione della concorrenza. Per cui restrizioni legate alla sostenibilità da parte degli Stati Membri sono accettabili.
- Creazione di una struttura di governance: Comitato europeo per l'agroalimentare (European Board of Agri-Food - EBAF).



Altri elementi del Rapporto

- Chiaro riconoscimento della necessità di ridurre le emissioni di gas serra dall'agricoltura e un invito a stabilire meccanismi politici per farlo e a garantire che gli incentivi per il sequestro del carbonio non sostituiscano la riduzione delle emissioni
- Invito alla Commissione ad anticipare il promesso divieto di utilizzo delle gabbie negli allevamenti come parte di una più ampia revisione della legislazione sul benessere degli animali (vedi etichettatura)
- Invito a porre fine all'esportazione di pesticidi vietati nell'UE
- Invito alla Commissione europea a pubblicare il Piano d'azione per la gestione integrata dei nutrienti
- Riconoscimento che “per il futuro successo dei sistemi alimentari è necessario raggiungere la piena parità di genere”, anche nella definizione della politica agricola dell'UE
- un invito a creare un nuovo Fondo di Transizione Equa per il settore agroalimentare al di fuori della Politica agricola comune (legato all'impatto della riduzione delle emissioni)



Nuova PAC: le azioni di sostegno

Misure del successo	Adozione da parte degli agricoltori	Benessere degli agricoltori	Impatto ambientale	Efficienza economica
Caratteristiche				
Action-based	Pagamento sicuro	Reddito prevedibile	Collegamento indiretto con i Servizi Ecosistemici (SE)	Meno SE erogati (?) Monitoraggio a basso costo
Result-based	Rischio più elevato Gestione più flessibile	Più sforzo e rischio Conoscenza locale integrata	Collegamento diretto con i SE	Più SE erogati (?) Costoso da monitorare



- L'agricoltura biologica continuerà ad essere supportata dai PSR con incentivi «basati sulle azioni» (action-based): si premiano i **comportamenti** a prescindere dai risultati.
- La PAC invece vedrà l'introduzione di premi basati sui **risultati (result-based)**: ad es. aumento misurabile della biodiversità, sostanza organica nel suolo, ecc.. In parte questo potrebbe premiare di più altri sistemi, ma va detto che il controllo è molto più costoso della certificazione biologica.



- Nell'ambito del I Pilastro, in alcuni Paesi si stanno sperimentando misure collettive, gestite ad esempio da Consorzi come ConMarcheBio o cooperative.
- Dove il **monitoraggio dei risultati**, come quello che stiamo sperimentando nei vari progetti e in particolare in questo InnovaConMarcheBio, viene svolto collettivamente, a minor costo. Permettendo quindi di catturare meglio anche i futuri incentivi result-based.



- Tuttavia, l'analisi del Rapporto VDL e della situazione politica economica nei vari Stati mostra che la **sostenibilità ambientale**, alla fine, non sarà più il solo motore della politica europea, anche a livello di ricerca.
- Sarà affiancata da **salute** (One Health), **sicurezza alimentare** (Safety/Security) e **sostenibilità economica e sociale** (Just Transition).
- Per questo è necessario collegare strettamente il biologico a questi temi, come già si sta facendo a livello europeo con l'aggiornamento della Strategia IFOAM EU.



A mo' di conclusione: Scenari per il bio

- Nel 2023 avevamo prodotto 4 scenari per il futuro del biologico nel 2040.
- Uno degli scenari prevedeva quello che sta succedendo dopo le elezioni europee e che in qualche modo è stato sancito dal Dialogo Strategico: sostegno differenziato « a macchia di leopardo » al settore bio nei vari Stati e Regioni.
- TUTTI gli scenari però indicavano come la **filiera** fosse la chiave per lo sviluppo del settore: il coinvolgimento della GDO è fondamentale, ma dev'essere affiancato dallo **sviluppo della rete di PMI sia di trasformazione che distribuzione**, per stare al passo con valori e standard qualitativi sempre più elevati



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE

Progetto Innova ConMarcheBio, ai sensi del PSR Marche, Sottomisura 16.2 –Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie – FILIERE AGROALIMENTARI – ID 68580.



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

